COME SEME

Dal Vangelo di Giovanni 12,21.23-25

Alcuni Greci domandarono a Filippo: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde, e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna».

Vogliamo vedere Gesù. Vogliamo conoscere Gesù. Vogliamo amare Gesù. E lui come si fa vedere? Come un potente? Come un sapiente? No, come un seme che deve morire. La legge del seme è morire per moltiplicarsi, per far vivere. Ogni dono di sé ai fratelli semina amore e fa nascere amore. Ogni sofferenza unita a quella di Cristo è sempre feconda. Dobbiamo allora avvicinarci a Gesù perché solo da lui ci viene la forza di non sciupare le sofferenze ma di unirle alle sue per amore dei fratelli.

Gesù,
come seme tu affondi
nella terra del nostro dolore,
e germogli in turgida spiga,
speranza di messe abbondante.
Con te perder la vita è trovarla,
anche il pianto fiorisce in sorriso,
prende senso l'umano patire
e diviene abbandono fidente
nelle mani paterne del Padre.
A te sempre sia gloria, o nostro Salvatore!

NESSUNO COME TE!

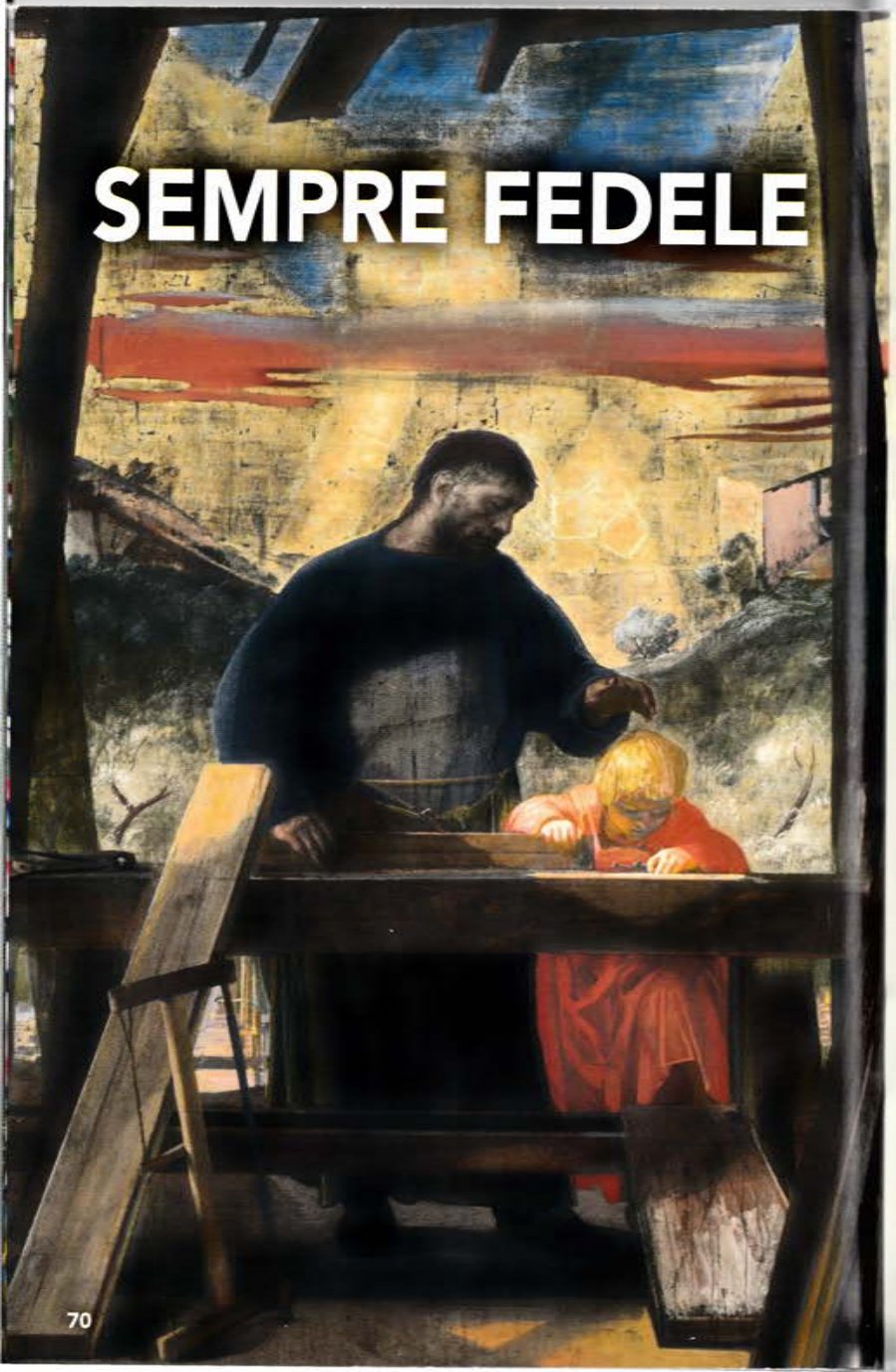
Dal Vangelo di Giovanni 8,3-7

Al mattino gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei».

Quando guardiamo Gesù in questa pagina rimaniamo sorpresi dal suo atteggiamento. Sembra inevitabile che egli si debba schierare contro la Legge o sconfessare la sua misericordia. Ma Gesù è imprevedibile. Libero. Scrive per terra qualcosa... e invita chi è senza peccato a lanciare la prima pietra. Come non rinnovare l'entusiasmo per la sua meravigliosa originalità e per l'amore tenero con cui non umilia il peccatore, ma fa sgorgare in chi lo conosce il desiderio di stare dalla sua parte?

Signore Gesù,
nessuno è come te!
Fa' che cresca sempre più in noi
l'ammirazione per te
e per come sai amare ogni persona
nel pieno rispetto di come è.
Tu, nel tuo incredibile amore,
sai inventare il modo
per aiutare ciascuno
a divenire capace
di non giudicare i fratelli
e di porsi sempre nella verità dell'amore.

SEMPRE FEDELE



Dal Vangelo di Matteo 1,20-21.24

Apparve a Giuseppe in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

Non ci sono abbastanza parole per dire le virtù di Giuseppe. Egli ascolta, crede, obbedisce e fa. Di lui non è conservata neppure una sillaba, solo le sue azioni, ma è proprio con i fatti che si prova l'amore, anche nel silenzio. Rimase sempre nell'ombra, nell'umiltà, senza pretese, in adesione al disegno di Dio. È l'uomo della santità comune, delle virtù ordinarie ma vissute in profondità. Anche noi vogliamo che la nostra vita sia tessuta di questi fili robusti, fili di abiti da lavoro, resistenti al tempo.

Giuseppe,
fedele custode dei tesori di Dio
– Gesù e Maria –,
Dio ha posto in te la sua fiducia.
Custodisci anche noi,
insegnaci il valore di stare sempre
alla presenza del Signore.
Aiutaci a fare tutto con animo buono e lieto,
senza paura di donarci,
sempre fedeli
a ogni volontà di Dio.

UNA LIBERTÀ CHE FIORISCE

Dal Vangelo di Giovanni 8,31-32.34-36

Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi. In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero».

Sentiamo dirette a noi le parole che Gesù rivolge oggi ai Giudei che avevano creduto in lui. Erano convinti di essere già liberi, ma la libertà che Gesù offre è ben diversa. È un punto d'arrivo. Va accolta e costruita passando dall'uomo vecchio all'uomo nuovo. Fiorisce quando si accetta di essere veri discepoli di Gesù, divenendo fedeli a lui, appartenendogli totalmente, vivendo di lui nella verità che è l'amore e rende capaci di donarsi, perché senza dono di sé non c'è né verità né amore.

Signore Gesù,
donaci il coraggio
di vivere una profonda comunione con te
per passare dal nostro io egoista
allo spazio dell'amore
e del servizio dei fratelli
che tu spalanchi
davanti al cuore di chi sceglie
di abbracciare un'esistenza di dono
come la tua.

PAROLE DI VITA

Dal Vangelo di Giovanni 8,51.55.59

Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno. Io conosco il Padre. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Anche oggi il Signore pone al centro la sua Parola. Chi la osserva non morirà perché essa è Parola di vita eterna. Gesù stesso, il Verbo di Dio, osserva la Parola del Padre e la comunica a noi. Mentre noi la accogliamo con fede e amore, mentre la mettiamo in pratica subito, oggi, senza rimandare, la Parola stessa ci fa entrare nella vita che non muore. Ogni giorno ci è offerta la possibilità di dire sì alla Parola: perché non farlo?

O Dio, eterno Padre,
che hai inviato presso di noi la tua Parola di Vita,
formaci un cuore semplice e docile,
capace di accoglierla con fiducia
e obbedienza d'amore.
Fa' che, preferendola a ogni altra parola,
ci lasciamo da essa guidare alla vita eterna,
alla piena comunione con te,
insieme con tutti i nostri fratelli.

PAROLE COME PIETRE

Dal Vangelo di Giovanni 10,31-33.39

Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

Continua la polemica accesa tra Gesù e i Giudei. Ma mentre Gesù offre loro parole di vita per condurli alla salvezza, essi non sanno allargare i loro orizzonti e le contraddicono, le ritorcono contro di lui, le considerano bestemmie, cercano di eliminarlo.
E noi? Oggi, chiediamoci davanti al Signore come reagiamo noi quando un amico ci parla con chiarezza. Chiediamoci come reagiamo davanti agli avvenimenti della vita. E, riconoscendo di non essere migliori degli altri, deponiamo ogni pietra.

Tu ci parli, o Signore:
la tua Parola ferisca il nostro cuore
e ci converta pienamente a te,
nostro Salvatore.
E non accada mai più
che scagliamo come pietre
parole amare
contro gli altri, contro la vita,
contro di te.

UNO PER TUTTI

Dal Vangelo di Giovanni 11,49-53

Caifa disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da sé stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Caifa non lo sapeva, eppure è stato proprio così: Gesù è morto per tutti. Innocente, è stato condannato per noi peccatori, per la nostra salvezza e al nostro posto. Uno per tutti, per salvare tutti. Ognuno di noi può dire: «Cristo mi ha amato e ha consegnato sé stesso per me» (Gal 2,20). Ogni peccato è pagato da Cristo e da chi oggi unisce le proprie sofferenze alle sue: ci abbiamo mai pensato? Chiediamo allora di non sciupare nulla di quanto ci è dato di patire, unendo tutto all'offerta di Gesù.

Signore Gesù,
nostro unico Salvatore,
oggi vogliamo restare accanto a te,
in silenzio,
e accogliere nel nostro cuore
l'amore che ti ha spinto
a dare la vita per salvarci.
Nulla del tuo amore vada sprecato,
ma ci riunisca tutti con te
nel seno dell'eterno Padre.